

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Vittorio Veneto, decorato al V. M. Gruppo di Volpago del Montello. E' mancato il socio Giovanni Ziliotto.

VALDOBBIADENE — Sono deceduti i soci: Simone Spagnol del Gruppo di Guia; Luigi Vidor del Gruppo di Farra di Soligo; Romolo Vedova del Gruppo Centro; Giovanni Dalla Longa del Gruppo di S. Vito.

VARESE — Sono mancati i soci: Alpino Ugo Colombo del Gruppo di Tradate; Pio Ceriani del Gruppo di Cislago; Generale Antonio Bragantini del Gruppo di Busto Arsizio.

VERCELLI — Sono mancati i soci: Giuseppe Venturino del Gruppo di Cigliano; Amedeo d'Azeglio e Andrea Pavetto del Gruppo di Livorno Ferraris.



BELLUNO — Il Gruppo Mase Libano « 33 » annuncia la scomparsa della moglie del socio Loris Zanvettor e porge vivissime condoglianze ai familiari.

Il Gruppo di Sois annuncia il decesso della mamma del socio Maresciallo Capo Genaro Marano e porge ai familiari sentite condoglianze.

Il Gruppo di Ponte nelle Alpi rinnova ai propri soci

e familiari le più sentite espressioni di cordoglio per la scomparsa: del Papà dei soci Luigi e Franco Sommavilla da Cadola; della Mamma del socio Giuseppe Danelli da Vech; del Papà del socio Romano De Battista da Reveane.

BOLOGNA — La Sezione Bolognese-Romagnola annuncia la scomparsa della Signora Aurelia Baj, madre del Capo Gruppo di Casalecchio di Reno Rag. Gianfranco Genesini al quale porge le più sentite condoglianze.

CEVA — Il socio Federico Turco annuncia il decesso della moglie.

CIVIDALE — E' deceduto il Padre del socio Bruno Petrusa del Gruppo di Prepotto;

CUNEO — E' deceduto il Padre del socio Giovanni Devalle. Il Gruppo di Dogliani rinnova vivissime condoglianze.

E' deceduta la moglie del socio Giovanni Abbona. Il Gruppo di Dogliani rinnova vivissime condoglianze.

DOMODOSSOLA — E' scomparso il padre del socio Ser-

gio Pironi del Gruppo di Ciomamulera.

Il Gruppo di Bannio Anzino annuncia la scomparsa del Sig. Dionigi Bionda, padre dei soci Quirino e Giorgio.

FELTRE — Sono morti il padre del socio Domenico Rizzon e il fratello del socio Guido Corso. Condoglianze dal Gruppo di Vellai-Cart.

E' deceduta la signora Dionisia Menagaz, moglie del socio Egidio Bol. Condoglianze dal Gruppo di Seren.

L'AQUILA — Gli Alpini del Gruppo di Bisenti prendono parte al dolore del socio Michele Notturno per la perdita della consorte.

LA SPEZIA — Il Consiglio e gli Alpini tutti della Sezione della Spezia addolorati, annunciano la morte di Pierluigi Corvi, figlio del Consigliere Lino Corvi.

E' mancata la signora Erminia Bettinotti, madre di un alpino caduto in Russia e nonna di un socio della Sezione, nonché madrina del Gruppo di Beverino.

MODENA — E' deceduto il padre dell'Alpino Loris Gibellini, Vice Capo Gruppo di Castelvetro.

NAPOLI — Luigi Tipo, Consi-

gliere della Sezione, annuncia la morte del fratello Ernesto « Ragazzo del '99 », Cavaliere di Vittorio Veneto.

PAVIA — Il Gruppo di Broni partecipa la scomparsa della mamma del socio Nilo Colombi e porge sentite condoglianze.

SALUZZO — Gruppo di Verzuolo. E' deceduta per incidente stradale la Signora Maria, moglie del socio Giacomo Vaschetto; è deceduta la mamma del socio Giacomo Armando.

Il Gruppo di Villanoveta. E' deceduto il Signor Francesco Salusso, papà del socio Giovanni Salusso; è mancata la Signora Maddalena Salvatico mamma del socio Marco Salvatico.

SAVONA — Albisola. E' mancata la N.D. Margherita Cesira Pico ved. Bovio, mamma del Col. Sergio Bovio.

E' mancata la moglie del socio Bortolo Rodari.

TRENTO — E' mancata a Trento la signora Maria Barbacovi, madre dei soci dott. Bruno e rag. Carlo e nonna degli alpini Alberto e Francesco.

A Villazano è mancato il comm. Abramo Spada, nobilissima figura di insegnante e cittadino, padre del cappellano della Sezione don Onorio.

TREVISO — Il Gruppo di Santa Maria della Vittoria annuncia il decesso, per tragico incidente stradale, del bambino Livio, di quattro anni, figlio del socio Quinto Durante.

VARESE — Gruppo di Caravate. Sono mancati: la mamma del socio Lino Borin e la nonna del socio G. Luigi Savioli.

Gruppo di Busto Arsizio. Sono mancati:

il padre del socio Mario Della Torre e la madre del socio Vittorio Lomberdi.



BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi unitamente al Gruppo di Pieve Alpago rinnova le proprie felicitazioni al pluridecorato socio Lorenzo Sommacal e alla Consorte per il traguardo raggiunto: le nozze di diamante con il sessantunesimo anno di matrimonio.

SALUZZO — Il socio Giacomo Bonaventura, Cavaliere di Vittorio Veneto, Mutilato di guerra del Gruppo di Verzuolo, e la gentile Signora Maddalena hanno festeggiato le fauste « nozze di diamante ».



PARMA — Il socio Cav. Antonio Coppetoli del Gruppo di Vianino della Sezione di Parma ha ricevuto una medaglia d'oro per fedeltà al lavoro.

TRE ALPINI VITTIME DELL'ARDUO DOVERE

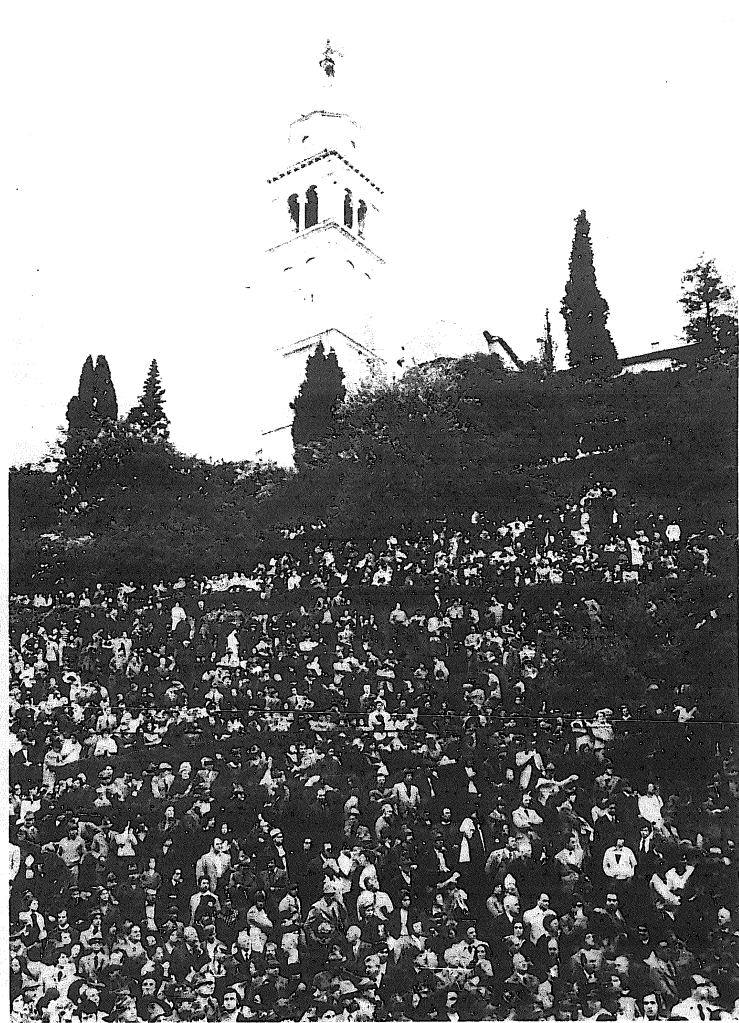
Al momento di andare in macchina apprendiamo che nel corso di una esercitazione in roccia nel gruppo del Catinaccio tre alpini della Brigata « Orobia » hanno perso la vita, mentre altri tre sono rimasti feriti. Sono deceduti il capitano Gianfranco Merino di 34 anni di Merano del 5° Artiglieria da Montagna, il sottotenente medico Dario Corulli di 27 anni residente a Torino, l'alpino Giorgio Ziviani di Cerea (Verona) di 21 anni. I sei alpini sono stati travolti da uno spuntone di neve ghiacciata e trascinati per una quarantina di metri sul sottostante ghiaione.

Prendendo viva parte al lutto della Brigata Alpina « Orobia » e del IV Corpo d'Armata Alpino, esprimiamo ai familiari di queste giovani nere cadute nell'adempimento dell'arduo dovere alpino le espressioni di cordoglio degli alpini tutti che li ricorderanno tra i loro figli migliori.

JULIA

grappa di carattere

**ENTUSIASMO
CONSENSI E RICORDI**



PER LA GRANDE ADUNATA DI UDINE

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini
Anno LV - N. 6-7 Giugno-Luglio 1974
Tiratura copia n. 200.300 - Abbon. post. - gruppo III/70
in questo numero n. la pubblicazione non supera il 70%

COMITATO DI DIREZIONE
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 19 maggio 1974 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale)

Giovanni Amighetti - Giacomo de Sabbata - Guido Nobile - Aldo Rasero - Vittorio Trentini - Sergio Venturini

Presidente
GUIDO NOBILE
Direttore responsabile
ALDO RASERO

sommario

- L'opinione dei lettori
- La violenza - Si degli alpini per combattere il fuoco - Gruppi di intervento antincendio di Dino Laude - Squadre volontarie antincendio
- Echi dell'Adunata - L'esempio degli alpini - Lettera agli alpini d'Italia - Le felicitazioni del Ministro Andreotti - La loro onestà - Un augurio - Dal taccuino del cronista - La Sezione di Udine
- La Brigata - Julia - Il 5° Reggimento Genio Pionieri - Il rancio speciale - del - Val Isonzo - Il raduno dei «veci» del - Conegliano - Ospitalità - Numero Unico dell'Adunata
- Ballarini. Di tutto un poco
- Il più alto indice di non gradimento - La parola ai telespettatori - Ha detto il signor Direttore Generale
- La Riunione di maggio del Consiglio Direttivo Nazionale - Il generale Geria ha lasciato l'incarico di Segretario Centrale - Il primo Centenario della cartolina illustrata
- Il Messaggio del Presidente della Repubblica - Ricordiamo il generale M. O. Luigi Reverberi - Il 1° Raduno delle mogli alpina - Cambio di indirizzo - La Guardia di Finanza ha 200 anni
- Ocinatamente alpini
- Alta via dell'Adamiello - Appuntamenti - Ricerche
- Sotto la naja - Encomi solenni - Escursione «Alpina Express» - Brigata - Taurinense - Intercambio di fanfani - Scuola «Argus» - Giuramento - I 40 anni della Scuola
- Lapide a ricordo dei Caduti in servizio - Bambina salvata dagli alpini - Impressioni di un allievo capo squadra di Sigoli Giorgio - Le onorificenze di Vittorio Veneto - Sul Ponte di Perati, bandiera nera
- Sport - 2° Campionato Nazionale di Marcia di regolarità - 1° Trofeo Nazionale di Tennis degli alpini - «Veci» in gamba - Interessante relazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino - Quattro passi in Valaisiana
- Ferie estive alla Casa Alpina - D. Belotti - 8^a Edizione Trofeo «Bruno Boz» - Centro Addestramento Care - Tornea di calcio - «Penne Nere» - Marcia sugli alpini - La conquista del Cerro Torre - Notizie in breve - Donatori di sangue - Interesse gli ufficiali medici - Crociera aerea ad El Alamein - Il 3° disco dei «Crodiali» di Bepi De Marzi
- Belluno - Assemblea - Monumento all'alpina a Civenna - Un corso sulla natura - Figure che scompaiono - G. B. Donegri - Cesare Meneghin - Luigi Ciotta
- Anagrafe alpina
- Vacanze di lavoro
- Anagrafe alpina - Calendario delle Manifestazioni - Ricorrenze Militari
- Anagrafe alpina

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marsala 9 - 20121 MILANO - Tel. 66.54.71
Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949
229 del Registro - Invio gratuito ai soci dell'Associazione - Anno LV - N. 6-7 Giugno-Luglio 1974
Non soci L. 1000 - Militari alle armi L. 1000 - Conto Corrente Postale 3/2620 - Stampa: ILTE - C. Bramante, 20 - 10134 TORINO - Tel. 011 494-630/303



IMPRESE ALPINISTICHE D'ALTRI TEMPI

Carissimo «Alpino». Ti pregherei di pubblicare. Grazie
Qual'è ex artigliere della 13^a (Batteria valanga...), classe 1911, ho letto con commozione sul tuo n. 4 « imprese alpinistiche d'altri tempi » - la rivocazione del leggendario passaggio della Forcella dell'orosso da parte della stessa batteria.
Ho notato, però, una dimenticanza da parte del cronista il quale, mentre ha retto indicato i giorni 20 e 30 giugno, non ha citato l'anno dell'impresa, che era il 1932. Stessa cosa, peraltro, egli ha fatto anche con la citazione seguente, relativa al supera-

mentamento del Passo del Madriccio da parte della 19^a batteria (18 e 19 luglio...), in queste, però, sono stati almeno ricordati gli ufficiali.
Ritengo perciò doveroso ricordare che la 13^a (Gruppo Conegliano - Maggiore Yon) era comandata dal capitano Carlo Alarodo Bozza il quale, l'anno successivo, si ripeté, portando il suo reparto a superare la non meno tremenda Forcella di Riofreddo.
Fra l'altro, di questa seconda impresa, ricorda la faccia sbalordita di tre escursionisti tedeschi (due uomini ed una donna) che, ancora assommati, cui si erano rifiutati per la notte, ai primi battori di una gelida alba dell'agosto 1933, si videro sfilare davanti - come evocati dal nulla - circa 180

IL TENENTE REVERDITO

Caro «Alpino»,
a pag. 15 n. 4 del corrente anno, l'altro giovane Pedraglio di Salomaco chiede notizie del tenente Reverdito della 33^a batteria da montagna.
Eccole:
Il tenente Guglielmo Reverdito di Pinerolo lasciava ai primi giorni dell'anno 1916 la 33^a per essere assegnato al comando della 2^a batteria da Montagna (Gruppo Torino-Susa) presso la quale io ero allora sottotenente. La batteria era piazzata sulle pendici di Col di Lana.
Ufficiale effettivo di doti incomparabili, dimenticato amico fraterno di mesi duri e pur felici. In v'acconto dello di artiglieria contro batterie avversarie, colpito da uno shrapnell, cadeva sui suoi pezzi il 30-6-1916.
Era decorato di una medaglia d'argento.
I migliori saluti, specie all'alpino Pedraglio che, dopo tanti anni, ricorda i nostri eroi.

Dot. Giovanni Fumagalli
Medico Chirurgo
Via Monte Bastia 18
Tel. 232.095 - Bergamo

DUE REDUCI CHE CHIEDONO NOTIZIE

Spetta la Redazione de «L'ALPINO»,
sono un vecio del 2° Reggto Alpini, Battaglione Val Matra, che nei giorni 11-12-13 Dicembre 1917 sostenne il duro combattimento sul Monte Spinucina, Valle Carino, Molti furono i morti, i feriti e i prigionieri. Nella foto che vi allego (io sono il primo in prima mano) ho cinque carissimi compagni, dei



I giovani di Lasino



quasi non ho saputo la loro sorte dopo quel combattimento, e non sono mai più riuscito ad avere una qualche notizia. Pregherei codesta Redazione di pubblicare sul giornale «L'ALPINO» questo mio scritto e l'allegata fotografia, sperando che qualcuno tra parenti o amici possa riconoscerli e darmi così notizie di questi valorosi combattenti.
In attesa ringrazio.
Alpino Pellissero Battista
Via San Lorenzo 4
10053 BUSSOLENO (Torino)

Egregio Direttore,
Ho letto sul numero di febbraio de «L'Alpino» la «Storia della 32^a Batteria del Gruppo Bergamo» e, poiché in essa è citato un artigliere di nome Pozzi, gradirei (e con me anche due miei fratelli, uno alpino e l'altro artigliere della 33^a) sapere dal Generale Gallarotti se si trattava dell'artigliere Pozzi Albertino ci. 1916 da Mazzo Valtellina (Sondrio), dato per disperso a Warwarowka, e di cui non abbiamo più avuto notizie.
Saremmo oltremodo grati al Gen. Gallarotti (o a qualche altro della 32^a Btr.) se potesse darci notizie più precise, trattandosi di nostro zio, se e quando e dove è stato visto l'ultima volta e se, come noi che lo abbiamo conosciuto da vicino lo immaginiamo, sia caduto da Eroe tenendo alto il nome dell'Italia e degli Alpini.
Grazie per l'ospitalità.
Silvano Pozzi
Segretario del Gruppo Alpini di 23030 Mazzo Valtellina (SO)

La difesa con ogni mezzo e, se occorre, anche con proprio sacrificio e rischio, dell'onestà, del diritto, della libertà nostra o altrui, che ognuno di noi deve compiere in questo che impropriamente si chiama tempo di pace, non è meno doverosa né meno gloriosa della difesa che, in tempo di guerra, si fa dei confini della Patria.

CHIESETTA DEGLI ALPINI

Siamo un gruppetto di giovani e chiediamo di poter pubblicare sul vostro giornale questa foto-cartolina della chiesa di Lasino, costruita dai nostri padri e fratelli che con tanto entusiasmo e sacrificio, guidati dal loro capo gruppo Carlo Pedrini, portarono a termine questa magnifica opera.
Merita di essere presentata al vostro giornale, assieme a questi bravissimi alpini di Lasino, che durante le due guerre, costruiti dai nostri padri e fratelli che con tanto entusiasmo e sacrificio, guidati dal loro capo gruppo Carlo Pedrini, portarono a termine questa magnifica opera.
Vi ringraziamo.
I giovani di Lasino

LA VIOLENZA

Non possiamo rimanere silenziosi di fronte a quanto avviene in Italia. Dal sequestro di Sossi all'effero eccidio di Brescia, dalla scoperta di sempre più forniti depositi di armi ed esplosivi a quella di sempre nuovi gruppi eversivi che sembrano proporsi unicamente la distruzione dello Stato democratico e di diritto, è tutta una serie di atti e di fatti per i quali non basta la condanna generica, ma che esigono una presa di posizione netta e precisa di tutti gli onesti e quindi anche e soprattutto di noi alpini.
Il potere politico e quello giudiziario dovrebbero pur sentire che il popolo italiano non è più disposto a tollerare altri atti di violenza, di qualsiasi violenza di cui non importa conoscere il colore o la origine o la matrice, tanto più che siamo arrivati ad un incredibile intreccio di ipotesi e di sospetti per cui, tutto ed il contrario di tutto, sembra possibile.
La commossa solidarietà per le vittime innocenti della strage di Piazza della Loggia non basta come non può bastare la pur dovuta riconoscenza alle forze dell'ordine per la loro arduo e devota dedizione al dovere con quotidiano e spesso misconosciuto sacrificio: è necessario arrivare a rompere questa spirale di violenza stroncandola con ogni mezzo e senza pietà.

Abbiamo sentito da più voci invocare la pena di morte.
Grandi nazioni che, pur attraverso diverse ideologie, hanno raggiunto un alto grado di civiltà, l'hanno tuttavia, in America come in Russia, essa viene applicata, qualunque ne sia il colore o la vera o falsa etichetta, compiono stragi, sequestri e rapine in Italia.

Comunque non sta a noi esprimere un giudizio in proposito, ma spetta anche a noi il ferreo obbligo di reagire, per prima cosa, contro la purtroppo diffusa - sempre più diffusa e vigliacca - apatia di tanti, grandi e piccoli, che spesso finisce per diventare una forma di passiva complicità.

Chi assiste alla rapina in una banca e poi giudica prudente non collaborare alla ricostruzione di un identikit, è un vigliacco.

Chi assiste alla violenta scena in cui si caccia a forza qualcuno in una macchina, e non grida e non dà l'allarme, è un vigliacco.

Chi ritiene prudente non vedere movimenti insoliti e sospetti in una cascina isolata, dove poi per caso si scoprirà un sequestrato, è un vigliacco.

L'elenco potrebbe continuare, ma dovrebbe essere completo con una serie, ben più lunga, di altri casi di violenza: una violenza meno appariscente, ma più sottile e più subdola e vile: quella che non si attua con il mitra e le bombe, ma con la sopraffazione, la intimidazione e il ricatto e con ogni possibile forma di oppressione e di coercizione, ed anche di affettazione e di corruzione.

Non occorre esemplificare: purtroppo oggi tutta la vita nel nostro paese soffre di questo inquinamento che è anche più deleterio di quello che intossica l'aria o avvelena le acque.
Ognuno di noi, come chiunque voglia avere il diritto di considerarsi - uomo - nel senso vero e più nobile della parola, deve in qualsiasi occasione e non soltanto per se stesso, resistere, contrastare, opporsi con ogni mezzo a quella malefica marea montante.

La difesa con ogni mezzo e, se occorre, anche con proprio sacrificio e rischio, dell'onestà, del diritto, della libertà nostra o altrui, che ognuno di noi deve compiere in questo che impropriamente si chiama tempo di pace, non è meno doverosa né meno gloriosa della difesa che, in tempo di guerra, si fa dei confini della Patria.

Si degli alpini per combattere il fuoco

Come suoi «figli», gli Alpini hanno l'onore di tutelare e difendere la montagna in tutti i suoi aspetti, a partire dal patrimonio agricolo-forestale. Partendo da questa precisa convinzione era stato loro tempo, presentato da Arnaldo Niggli, l'idea di creare degli appositi corpi pronti a intervenire in caso di incendi. Tale idea - in seguito venne presa l'iniziativa, da parte delle competenti autorità locali, su conforme proposta degli organi competenti - costituire delle squadre antincendio composte da civili chiamati ad affiancarsi, in caso di necessità, ai vigili del fuoco ed alle guardie forestali, così da creare una struttura nuova e capillare in grado di fronteggiare in tempo i rischi di incendio. Per la creazione di questi gruppi di salvataggio, si è provveduto con comandi forestali per dare concreto seguito all'iniziativa.



Gruppi di intervento antincendio

Tra il 2 ed il 7 aprile dello scorso anno, vastissimi incendi devastarono il patrimonio boschivo a forestale di Limone, Tremosine e Tignale. A memoria d'uomo non si ricorda una simile calamità che ha anche turbato gravemente l'equilibrio idrogeologico del bacino montano interessato, confluisce direttamente sugli abitati, essendo stata totalmente carbonizzata la vegetazione arborea ed arbustiva costituita artificialmente, tra il 1924 e i nostri giorni, a copertura dei bacini idrografici, assessati in precedenza e contemporaneamente agli impianti con numerose e costosissime opere di difesa (brighe, muretti, muri di sponda, gradonamenti del terreno, ecc.).
L'opera di spegnimento fu lunga e difficile, fu furono momenti terribili quando alcuni operai, accerchiati dal fuoco, furono salvati mentre la coraggiosa ed intelligente opera del personale del Corpo Forestale Forse mai si era vista nella zona montana. I mezzi preposti collaborarono tra lo stesso Corpo delle Foreste, i Carabinieri, i Vigili del fuoco, reparti dell'Esercito, volontari accorsi da ogni casa dei paesi limitrofi, furono momenti di tensione, di duro lavoro e decisioni drammatiche. I danni furono ingentissimi, considerando insieme il valore dell'intera boschiva di valore della spesa di ripristino: a Limone 850 ettari bruciati, 560 milioni i danni; a Tremosine, 400 ettari distrutti, 200 milioni i danni; a Tignale 95 ettari distrutti, 65 milioni i danni. A tutto questo sono da aggiungere le spese per gli interventi di spegnimento e i danni che comunque sono stati arrecati ai manufatti di sistema, alle strutture idrauliche, disposti lungo i torrenti e sulle pendici, e sono altresì da aggiungere i pesanti danni che potranno essere provocati dai nubifragi, per le costruzioni residenziali ed alberghiere che sorgono sulle pendici o in prossimità di corsi d'acqua non più drenati dal bosco.
Queste notizie - e questi dati li riteniamo molto importanti - desunti da un esauriente rapporto che il dr. Mario Tonolo, Capo dell'Ispezzatorio Ripartimentale del Corpo Forestale di Limone, ha fatto fare da V. Venturini, su invito del gruppo Alpino locale, a proposito di una sua lezione sul tema «Nozioni teoriche per la prevenzione e l'intervento ai verificarsi di incendio boschivo», lezione che sarà poi estesa a vari gruppi Alpini della Sezione di Salò dal consigliere regionale gen. Luigi Pellegrini.
Nel suo intervento il dr. Tonolo ha ringraziato la popolazione di Tremosine che, in un'occasione, ha offerto al Gruppo alpini di Vescio per aver dato vita ad una iniziativa che è strettamente legata al tema in discussione: «Nozioni teoriche per la prevenzione e l'intervento ai verificarsi di incendio boschivo», lezione che sarà poi estesa a vari gruppi Alpini della Sezione di Salò dal consigliere regionale gen. Luigi Pellegrini.
La spessa per organizzare un servizio di prevenzione degli incendi, dando ai volontari la possibilità di lavorare con un'attrezzatura efficiente, dovrebbe trovare il suo punto di riferimento nel naturale sapere nei vari bilanci: sono e saranno denari spesi bene. Tra i tanti che si spendono nella prevenzione, e contribuiscono a salvare un prezioso patrimonio nazionale del valore di centinaia di miliardi che ogni anno va perduto (partendo dalle foreste di montagna che seguono, e stanno seguendo, l'esempio sopra citato; attenzione, sulle scorie, incombustibili, sulla necessità di una sorveglianza continua anche a carattere personale. Su questi temi l'Associazione alpina, costituita dal Gruppo alpino di Vescio e dal Gruppo Forestale di IANA, ha tenuto una riunione il 12 aprile scorso. Per la Sezione alpina di Salò è stato parlato, in apertura di corso, il Presidente ing. Michele Milesi. Il problema della montagna - ha detto - non si pone oggi, è sempre esistito, sentito particolarmente dall'ANA, in particolare la Sezione di Salò appoggia con ogni sensibilità e tangibile apprezzamento l'iniziativa degli Alpini di Vescio per la costituzione del gruppo antincendio sperimentale per la salvaguardia del bosco, della sua bellezza, del suo equilibrio economico. L'opera di prevenzione dei gruppi ANA, la loro vitalità, saranno commiurate anche secondo i meriti che essi acquisiranno in questa opera di affiancamento al Corpo Forestale, altamente civile e drammaticamente necessaria.
Lo slogan dell'ANA dovrà essere ora questo: «Avanti con i boschi» e caritabilmente esso risponde ad una necessità interiore di chi, poco o tanto, vicino al bosco vive ed il bosco ama. Lo spirito di sacrificio degli alpini servirà loro per questa crociata che si accorgono ad iniziare. I gruppi ANA, indirizzati da tecnici forestali, compiranno certo un'opera importante utile e meritoria. Adempimento che ha concluso i lavori e che ha dato un particolare dovere - verso la montagna - che è degli alpini prima che degli altri.
Tra i presenti alla riunione di Vescio (col Presidente Onorario Maggiore Mario Merello, il Consigliere ANA di Vescio Battista Ghidotti ed il Vice Tommaso Delam, ed alpini di Pieve Tremosine, Campono, Tignale, Limone). Il sindaco di Tremosine, ing. Franco Montagnoli, se le parole conclusive con la promessa della «Civica» e del problema collettivo, all'iniziativa da parte della Civica Amministrazione.
Dino Laude

sono da oggi, è sempre esistito, sentito particolarmente dall'ANA, in particolare la Sezione di Salò appoggia con ogni sensibilità e tangibile apprezzamento l'iniziativa degli Alpini di Vescio per la costituzione del gruppo antincendio sperimentale per la salvaguardia del bosco, della sua bellezza, del suo equilibrio economico. L'opera di prevenzione dei gruppi ANA, la loro vitalità, saranno commiurate anche secondo i meriti che essi acquisiranno in questa opera di affiancamento al Corpo Forestale, altamente civile e drammaticamente necessaria.
Lo slogan dell'ANA dovrà essere ora questo: «Avanti con i boschi» e caritabilmente esso risponde ad una necessità interiore di chi, poco o tanto, vicino al bosco vive ed il bosco ama. Lo spirito di sacrificio degli alpini servirà loro per questa crociata che si accorgono ad iniziare. I gruppi ANA, indirizzati da tecnici forestali, compiranno certo un'opera importante utile e meritoria. Adempimento che ha concluso i lavori e che ha dato un particolare dovere - verso la montagna - che è degli alpini prima che degli altri.
Tra i presenti alla riunione di Vescio (col Presidente Onorario Maggiore Mario Merello, il Consigliere ANA di Vescio Battista Ghidotti ed il Vice Tommaso Delam, ed alpini di Pieve Tremosine, Campono, Tignale, Limone). Il sindaco di Tremosine, ing. Franco Montagnoli, se le parole conclusive con la promessa della «Civica» e del problema collettivo, all'iniziativa da parte della Civica Amministrazione.
Dino Laude

Squadre volontarie antincendio

Questa interessante e concreta iniziativa noi è isolata anche in Liguria si sono costituite, alle dipendenze della Guardia Forestale, le «Squadre antincendio» dei Gruppi Alpini che sono recentemente intervenute in valido appoggio all'azione antincendio delle squadre del Soccorso Alpino, della Forestale e dei civili.
Nel darne notizia, i giornali lamentano la mancanza di interesse delle autorità che tardano a munire di mezzi adeguati i volontari che non mancano e che devono lavorare in condizioni primitive: sono costretti a spegnere il fuoco con i propri mezzi, affidandosi alla loro rapidità di intervento, al loro coraggio e sperando che giungano in tempo i soccorsi, che magari essi impegnati in altre operazioni.
Dare una mano ai giovani che volontariamente si offrono per salvaguardare un patrimonio naturale, di tutti, dovrebbe essere un preciso dovere e impegnò degli Enti che hanno il compito di tutelare la bellezza delle montagne, anche di quanto avviene in montagna.
La spesa per organizzare un servizio di prevenzione degli incendi, dando ai volontari la possibilità di lavorare con un'attrezzatura efficiente, dovrebbe trovare il suo punto di riferimento nel naturale sapere nei vari bilanci: sono e saranno denari spesi bene. Tra i tanti che si spendono nella prevenzione, e contribuiscono a salvare un prezioso patrimonio nazionale del valore di centinaia di miliardi che ogni anno va perduto (partendo dalle foreste di montagna che seguono, e stanno seguendo, l'esempio sopra citato; attenzione, sulle scorie, incombustibili, sulla necessità di una sorveglianza continua anche a carattere personale. Su questi temi l'Associazione alpina, costituita dal Gruppo alpino di Vescio e dal Gruppo Forestale di IANA, ha tenuto una riunione il 12 aprile scorso. Per la Sezione alpina di Salò è stato parlato, in apertura di corso, il Presidente ing. Michele Milesi. Il problema della montagna - ha detto - non si

capo officina delle Acciaierie, uno dei superstiti del prosaico «Galilea», pluridecorato al valore capo del Gruppo A.N.A. Udine Nord.

All'ingresso di Lignano gli alpini della Sezione Vallecarnica sono stati accolti da gli alpini del Gruppo locale che offrono loro da bere e li facevano accompagnare ai vari alberghi.

A S. Daniele del Friuli hanno trovato ospitalità e gusto l'ottimo prosciutto oltre 600 alpini sistemati dagli alpini del gruppo locale.

A Orzano per merito degli alpini del Gruppo — Capo

Gruppo il biondo Arcangelo Blanzucci, consigliere sezionale — oltre 300 alpini hanno trovato come dice la canzone... «da bere e da mangiare ed un buon letto...». Si parlava di un quintale e mezzo di salicisce cucinate per gli alpini.

Nella frazione Passons, presso l'ORMU, negli alloggiamenti collettivi, hanno trovato ospitalità 2750 alpini in ottimi letti sistemati in un locale accogliente, organizzato alla perfezione da alpini della «Julia», tenente Parisotto, sottotenente Lazzeri, maresciallo Armellini, alpini dei battaglioni «Mondovi» e «L'Aquila» e autieri dell'autoreparto «Julia».

in gradi da tenente colonnello. Il cappello del loro papà.

Quando i giornali di Udine hanno dato la notizia che al termine della sfilata due alpini colpiti da malore erano deceduti si è presentata alla Sezione una vecchietta, ospite di una casa di Riposo «La Quiete» che ha offerto decimila lire per le famiglie dei due alpini scomparsi.

Quasi tutte le vetrine di Udine erano pavesate a festa con oggetti o emblemi di carattere alpino.

Abbiamo visto, unitamente all'immane cappello alpino, zaini, boracce, scarponi, tende, un basto e anche un obice da 75/13.

In una vetrina abbiamo ammirato la scritta «Signore proteggi gli alpini. A proteggere la pace pensano loro».

In una serie di vetrine abbiamo ammirato gli emblemi e le scritte approntati dal fanatico Angelo Parisio di Milano il quale per alcuni mesi ha trasformato la sua casa in un laboratorio rischianando di farsi buttare fuori dai suoi.

Un folto gruppo di Alpini della Sezione di Mondovì ha fatto visita ai «bocia» alle armi del battaglione «Mondovì» nella caserma Pionzer Mentil di Paluzza.

Alla presenza del battaglione schierato in armi gli alpini di Mondovì hanno deposto una corona alla lapide che ricorda l'eroina Maria Pionzer Mentil.

Hanno rivolto parole di saluto agli alpini della Sezione di Mondovì, guidati dal Presidente dell'Associazione, dal Vicepresidente col. Piovano, il comandante del Battaglione «Mondovì» ten. col. Rosati, il vice-capogruppo di Paluzza Renato Ortis e Cesare Puntel del Gruppo di Cleulis.

BALLARINS



«Bal des nocci» (ballo delle nozze).

Nel corso di due serate che hanno riunito l'una gli alpini della Sezione Argentina e l'altra tutti hanno collaborato per l'Adunata, nonché gli ufficiali argentini, si è esibito il gruppo folkloristico *Ballarins de Riviere* di Tarcento. Questo Gruppo, sorto nel 1965, è costituito da giovani studenti e operai dilettanti che indossano tipici costumi del '800.

Presidente del Gruppo è l'ing. Fellarini Paolo, direttore il Prof. Scaravetti Marino e maestra di danza Licia Bearzi.

I motivi delle danze e delle musiche, si ispirano in particolare al folklore della Val Torre e della Val Cornappo e a tradizioni danze friulane. Il complesso musicale è costituito da violino, fisarmonica e contrabbasso.

Presentatore del Gruppo è stato l'alpino Walter Ciusi già emigrato in Argentina.

Le danze più originali e tipiche sono state la Quadriglia

«Di la di Sedule» un ballo che si svolgeva un secolo fa sul confine con la Slovenia durante un mercato per il quale i ragazzi indossano «lis dalminis» (zoccoli di legno) e «il bal del cuscino» (o del cuscino) in realtà un ballo di nozze che rievoca la tradizione della «stange» (o traghetto) dove gli sposi devono pagare un pedaggio agli amici che hanno sbarrato il passaggio del corteo nuziale. Sono stati applauditi anche «la cortesane» (una danza ritmata e comparsata di antica memoria) e «Is stria Tenca» (le streghe di Tenca) ispirata da una leggenda carnica danzata al buio al lume dei caratteristici «fari» (lanterne).

Ballerini e suonatori hanno riscosso caldosi applausi e complimenti da parte dei numerosi presenti che hanno seguito con interesse nel tentativo di reagire a dei rapinatori nel suo Ufficio Cambio di Ventimiglia.

Due giovani ufficiali alpini in congedo hanno sfilato portando in mano un cappello con



«tre veci», evasi dalla prigionia, sul Ponte di Bassano.

Dopo 54 anni si sono incontrati e riabbracciati a Bassano del Grappa tre «Veci» della guerra 1915-18 che nel 1917, prigionieri dei tedeschi in Austria, erano riusciti ad evadere dalla prigionia, mettendo in atto un audace piano ed affrontando inenarrabili peripezie.

Si tratta del Colonnello Guido Albarelli Presidente della Sezione di Napoli, di Eumagalli di Milano e Menegotto di Bassano, zio del Consigliere Nazionale Luigi Menegotto.

Nel cinema teatro Ciconi di San Daniele del Friuli si sono esibiti il Coro della Sezione di Milano e il Gruppo Serenade di San Daniele.

Applaudissimo il Coro di Milano che ha concluso la serata eseguendo canti friulani unitamente al Gruppo Serenade.

Lunedì mattina — 6 maggio — a Udine il nostro Vice Presidente, avvocato Gatti si lamentava di non aver potuto acquistare il «Messaggero Veneto» con ampi resoconti sull'Adunata, perché esaurito.

Un passante, sentito questo, gli offriva il suo giornale. Nel

ringraziarlo l'avvocato Gatti viene a sapere che si trattava di un dottore titolare di uno studio di ricerche per sviluppo economico che, durante il servizio militare, era stato istruttore di paracadutisti.

Al termine della sfilata aveva trovato alcuni alpini paracadutisti suoi vecchi allievi, e sulla scia dei ricordi di naja, era rimasto con loro fino alle quattro del mattino.

Le nostre adunate coinvolgono negli incontri anche i non alpini.

Per l'Adunata sono giunti a Udine, carichi di alpini oltre duemila pullman.

GLI UFFICIALI ARGENTINI

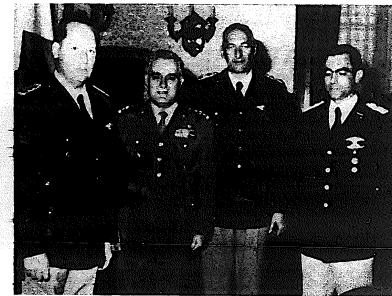
All'Adunata di Udine — come già è stato detto — hanno presenziato tre ufficiali delle truppe da montagna dell'Esercito Argentino graditi ospiti dell'Associazione: il colonnello Pablo Fernandez di Sala comandante della scuola ed istruttore Alpini di San Carlos de Bariloche, il tenente colonnello Mario Pelagatti comandante del 16° reggimento Andino, il maggiore Oscar Sosa e i singoli tesori d'arte di Venezia.

Da Venezia a Salò per ammirare il lago di Garda e successivamente ad Aosta alla Scuola Militare Alpina.

Ricevuti con gli onori militari ed accolti dal comandante generale Massimo Mola di Larisè, hanno visitato la Scuola, particolarmente colpiti dall'alzabandiera delle due bandiere italiana e argentina ed hanno assistito ad una dimostrazione alpinistica.

Al termine dell'Adunata gli ufficiali argentini e signore accompagnati dal Presidente della Sezione Argentina capitano Giuseppe Zumini e signora, sono stati ospiti di alcune nostre Sezioni e di Comandi di unità alpina.

I reparti alpini e gli alpini in congedo hanno voluto in tal modo contraccambiare le cortesie delle quali sono oggetto i nostri



Gli ufficiali argentini ricevuti dal Capo di S.M. dell'Esercito generale Vigore: colonnello de Sala, tenente colonnello Pelagatti, maggiore Sosa.

Dopo la traversata del Monte Bianco con la funivia, trasferimento a Biella e il giorno dopo a Torino. Da Torino a Milano dove sono stati ricevuti presso la Sede Nazionale dal Presidente Bertagnoli e dal Consiglio Direttivo Nazionale al termine della consueta riunione mensile.

Il Presidente Bertagnoli ha espresso la sua gioia per la presenza degli ufficiali argentini che ha dato modo all'Associazione di ricambiare le cortesie ricevute dalla nostra delegazione in

DI TUTTO UN POCO

Nello scorso numero, in apertura della cronaca dell'Adunata, abbiamo pubblicato la fotografia di un folto gruppo di tricolori che avanzavano sotto la pioggia.

Abbiamo dimenticato di dire che quei tricolori, portati da gli alpini di Udine, erano 102, uno per ogni anno di vita degli alpini.

Per dar modo alle compatte formazioni delle nostre Sezio-

TECHI DELLA UNITA



IL PIÙ ALTO INDICE DI NON GRADIMENTO



LA PAROLA AI TELESPETTATORI

Mentre noi ci siamo limitati ad esprimere — nel numero precedente — nostro GRAZIE alla televisione per quel poco a mente che ci ha largito della nostra Adunata di Udine, molti altri hanno fatto sentire la loro voce ed hanno messo sotto «accusa» la televisione per la scarsa sensibilità dimostrata nei riguardi degli alpini e dei friulani.

Gli onorevoli Arnauti, Bressani e Santuz hanno indirizzato al ministro delle poste e telecomunicazioni un'interpellanza per sapere quali siano i motivi per cui i servizi radiotelevisivi abbiano dato, nei notiziari nazionali, un rilievo assolutamente inadeguato al grande raduno di alpini che si è tenuto a Udine il 5 maggio.

La partecipazione al convegno di oltre duemilacinque alpini in congedo provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, ha unificato e durato per oltre cinque ore nelle vite della città, alla presenza di un pubblico di non meno di duecentomila persone, pare agli interroganti costituire, di per sé, notizia di risalto ben maggiore di quanto non sia stato dato riservando ad essa un tempo di 65 secondi nel telegiornale delle ore 13.30 e di sei secondi nel telegiornale delle 20; né sembra agli interroganti possa essere sottovalutato il significato ideale della manifestazione, espressiva di una larga e sentita adesione di popolo a quei valori patriottici e di umana solidarietà che a Udine hanno inteso esaltare gli alpini, nei quali si riconosce tutta la gente friulana.

A questa interpellazione ha fatto seguito quello dell'onorevole di Micheli Vitturi presentata al ministro delle poste e telecomunicazioni dal presidente del consiglio nella quale il parlamentare lamenta che «siccome si ignorava la «a» sincera e spontanea manifestazione di entusiasmo esplosa dall'animo dei partecipanti, che, almeno per un giorno, hanno fatto sventolare le bandiere tricolori».

Parlando dei radio incontri con gli alpini in congedo, con i reparti alpini, con le bellezze italiane, gli ufficiali argentini hanno avuto espressioni di ammirazione e di plauso, però la cosa che portano impressa indelebilmente nel cuore è la sfilata di Udine.

Tra le tante lettere di protesta inviate ai giornali riportate, le più significative indirizzate al direttore del MESSAGGERO VENETO.

Egregio direttore, ringraziamo vivamente il Messaggero Veneto per aver ampiamente riferito sull'imponente adunata degli alpini e deploriamo l'atteggiamento della Rai Tv che ha quasi ignorato un'adunata che ha visto uniti, accorsi da tutto il mondo, gli alpini che fanno parte di una arma che, come dice Gervaso, «ancora crede in quelle cose che si chiamano Patria e famiglia, in cui nessuno più vuol credere».

Con distinti saluti la ringraziamo. Ketty Andreani, Lucina Sommariva, Franco Cancellieri, Lucia Fresacco, Liliana Bianchi, Maria Pravanca, insegnanti elementari di Bertolico.

Egregio direttore, il disinteresse della direzione centrale della televisione per il raduno nazionale degli alpini a Udine ha giustamente anzitutto colpito coloro che si attendevano un «tesoro» dell'avvenimento proporzionato alla sua importanza. E sta in questa mancanza di sensibilità che ha colpito Udine e tutti i partecipanti, provenienti, come è noto, da ogni parte d'Italia e dall'estero. (...)

La prego pertanto di pubblicare.

care questo mio sfogo, che non costituisce un fatto isolato, perché il disappunto è unanime.

Udine - Lettera firmata

Signor direttore, quale è combattente del 1915-1918 voglio associarmi all'unanime disappunto dei friulani e a una severa deplorazione per lo scarso rilievo dato dalla Rai Tv statale alla grandiosa manifestazione (più unica che rara) della sfilata dei nostri baldi alpini a Udine, capitale della grande guerra. (...)

S. Daniele - Lettera firmata

Egregio direttore, sulla bellissima adunata degli alpini la Rai Tv, dimentica di Udine, ha riservato solo qualche minuto di cronaca distaccata nel suo stanco, noioso e asettico telegiornale di domenica sera. E' il fatto, dimentica che proprio a Udine l'Italia degli alpini s'è ritrovata.

L'Italia si ricostruisce anche con lo spirito e non soltanto con la materia ed è questo spirito che a Udine è esplosa in tutta la sua forza e pienezza. Grazie per l'ospitalità.

Martiniacco Lettera firmata

Egregio direttore, siamo un gruppo di studenti di Udine e ci uniamo anche

HA DETTO IL SIGNOR DIRETTORE GENERALE



Da diversi anni circola negli ambienti militari e civili una riprosta da qualche giornale una strana trasmissione di ordini che, partendo dall'ordine del capitano di portare la compagnia in piazza d'armi per assistere alla eclisse del sole, attraverso varie stazioni, dovute all'interpretazione di quanti si passano le disposizioni dall'uno all'altro, si conclude dicendo che in caso di cattivo tempo il capitano dispone che non abbia luogo l'eclisse e che la compagnia si riunisca in palestra.

Visto — o meglio non visto — quanto ha trasmesso la televisione in merito alla nostra adunata si potrebbe immaginare un'analoga trasmissione di ordini di questo genere.

Il direttore generale al direttore centrale: «Nei giorni 4 e 5 maggio avrà luogo a Udine l'adunata nazionale degli alpini in congedo provenienti dall'Italia e dall'estero, alla presenza del ministro della difesa Andreotti.»

Il direttore centrale al vice direttore: «Inviare dieci operatori, con apparecchiature e registrarori, per mandare in onda un servizio di trenta minuti primi.»

Il direttore centrale al vice direttore: «Ha detto il signor direttore generale che ai primi di maggio il ministro della difesa Andreotti sarà a Udine per incontrarsi con 4 o 5 alpini in congedo provenienti dall'Italia e dall'estero.»

Mandare parecchi operatori con registrarori per registrare i trenta minuti primi del colloquio.»

Il vice direttore al sottovicedirettore: «Ha detto il signor direttore generale che, ai primi di maggio un certo Andreotti commemorerà la difesa di Udine, con gli alpini provenienti dall'estero, avvenuta nell'anno trenta prima di Cristo.»

Mandare alcuni operai con registrarori per registrare i trenta minuti primi del colloquio.»

Il sottovicedirettore al capo servizio: «Ha detto il signor direttore generale che il 1° maggio un non meglio identificato comandante Adrotti, che ha partecipato alla difesa di Udine nell'anno trenta avanti Cristo, terrà una conferenza sugli alpini agli operai provenienti dall'estero.»

Non tenere nota della conferenza.»

Encomi solenni

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Andrea Viglione, ha tributato un « Encomio Solenne alla memoria » al Ten. in spe. Vincenzo Comite, del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, con la seguente motivazione:

« Comandante di batteria in sede vacante, accorsi durante un'esercitazione di marcia in montagna che due dipendenti artiglieri, nell'attraversare un tratto d'itinerario ghiacciato, stavano improvvisamente scivolando lungo un pendio e scosceso pendio, coa prontezza di decisione e sprezzo del pericolo si lanciava verso di loro, nel generoso e disperato tentativo d'impedire la caduta.

Precipitato anch'egli a valle e mortalmente ferito, rifiutava gli aiuti dei soccorritori, incuranti invece ad aver cura dei due artiglieri e rivolgendosi ogni sua preoccupazione al proprio reparto.

Esempio di coraggiosa generosità e di elevato spirito militare ».

Rio Lussari (Camporosso in Val Canale), 20 dicembre 1973.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Andrea Viglione, ha tributato un « Encomio solenne » all'artigliere Dario Molinaro del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna con la seguente motivazione:

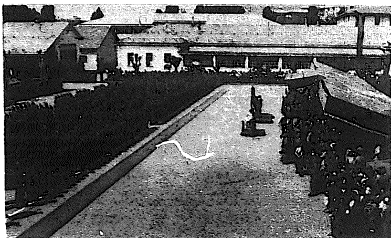
« Durante un'esercitazione di marcia in montagna, scorto un graduato del proprio reparto che stava precipitando lungo un pendio scosceso e ghiacciato, si lanciava verso di lui nel generoso tentativo di trattenerlo, nonostante le obiettive condizioni di estremo pericolo.

Convinto nella rovinosa caduta, riusciva, benché gravemente ferito, a prestar aiuto al commilitone ed a fornire precise indicazioni al reparto per un rapido avvio delle operazioni di soccorso.

Esempio di consapevole altruismo e di spirito di abnegazione ».

Rio Lussari (Camporosso in Val Canale), 20 dicembre 1973.

SCUOLA MILITARE ALPINA



Giuramento

Giuramento solenne degli allievi ufficiali del 75° corso e degli allievi comandanti di squadra del 43° corso.

Gli Allievi Ufficiali di Complemento del 75° Corso e gli Allievi Comandanti di squadra del 43° Corso hanno giurato fedeltà alla Patria durante la cerimonia svoltasi domenica 19 maggio c.a. nella Caserma « C. Battisti » di Aosta, in concomitanza alla celebrazione dei quarant'anni di vita della Scuola Militare Alpina.

La cerimonia si è svolta alla presenza dell'Ispettore delle

Sono intervenuti inoltre gli Ufficiali del Presidio, i familiari degli Ufficiali e Sottufficiali, degli Allievi e numeroso pubblico.

Dopo la celebrazione della Messa al campo, il Comandante della Scuola ha letto il messaggio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e, dopo aver esposto in sintesi l'attività svolta dalla Scuola nei suoi quarant'anni di vita, ha invitato gli Allievi a mettere sull'atto significato dell'atto che stavano per compiere. Dopo il giuramento, prestato davanti alla bandiera e al gonfalone della Città di Aosta decorato di medaglia d'oro al valor militare, è stata deposta una corona al Monumento dei Caduti nell'interno della Caserma.

Il Generale Nicola GIACOBBE ha quindi inaugurato la mostra del quarantennale che è stata in seguito visitata da un folto pubblico.

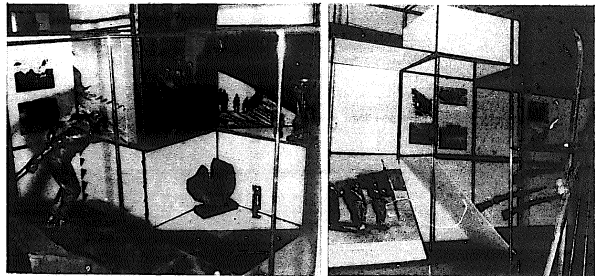
La giornata celebrativa si è conclusa con la proiezione, a plauditi, del film sulla Spedizione Italiana « EVEREST REST 75 » che ha visto gli alpini della Scuola vittoriosi nella conquista della vetta più alta del mondo.

In seguito molti dei parenti degli Allievi hanno visitato infrastrutture e attrezzature della Scuola e hanno partecipato alla colazione con gli allievi.

I 40 anni della Scuola

Toccante, per gli alti significati ideali di fedeltà alla Patria ed alla montagna, e per l'atmosfera di attenta partecipazione, si è svolta, il 19 maggio, in concomitanza con il giuramento solenne degli allievi del 75° Corso AUC e del 43° Corso ACS, la cerimonia di inaugurazione della mostra che la Scuola ha allestito in occasione del proprio quarantennale di vita: il nastro ideale è stato tagliato dal Gen. Giacobbe Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria.

Allestita con criteri modernissimi e scevra di retorica che ne avrebbe falsato gli scopi, la mostra, attraverso una ricca serie di gigantografie, fa



Due angoli significativi della mostra.

Esercitazione « Argus Express »

Una esercitazione integrata NATO di ridotte dimensioni, denominata « Argus Express », è stata effettuata nella Norvegia settentrionale tra il 7 e il 17 marzo. Vi ha partecipato con truppe della Norvegia, Canada, Gran Bretagna e Stati Uniti, anche un reparto del Gruppo Tattico alpino « Susa » con uomini e automezzi vari.

Scopo dell'esercitazione è

stato quello di saggiare la preparazione dei comandi in materia di comunicazioni e di efficienza logistica, nonché di consentire ai partecipanti un ambientamento alle particolari condizioni meteo-invernali della Norvegia settentrionale.

L'esercitazione si è svolta sotto l'egida del Comando in Capo delle Forze Alleate del Nord Europa.



Lo scarico degli automezzi al rientro in Italia.

Brigata Alpina « Taurinense »

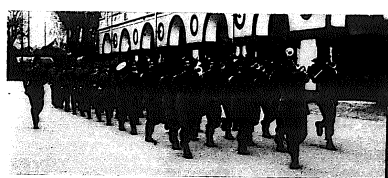
In questi giorni, presso la caserma della Brigata Alpina « Taurinense », con l'intervento delle massime Autorità Militari e Civili, ha avuto luogo il giuramento di circa 200 alpini del contingente l.1974.

Le cerimonie, svoltesi in forma solenne, sono iniziate con schieramento delle truppe, e sono proseguite con gli onori alle Bandiere di Guerra, gli onori ai Rassegnatori, la celebrazione della S. Messa, le

allocuzioni dei Comandanti di Reggimento, il GIURAMENTO, lo schieramento dei reparti.

Durante il corso di tutte le suggestive manifestazioni, fra le file dei militari e dei loro familiari, presenti in gran numero, non sono mancati momenti di vera commozione e di entusiasmo, che ancora una volta hanno testimoniato il desiderio di voler mantenere in certi valori e certi ideali umani.

INTERSCAMBIO DI FANFARE



La fanfara del 22° Reggimento Corazzato « Cremona » e la banda della Brigata Alpina « Taurinense » nell'interno della Caserma « Monte Grappa ».



Impressioni di un allievo capo squadra

Lunedì 4 febbraio, con gli occhi pieni di sonno per l'ora inconsueta, silenziosi, forse pensando a quello che ci sarebbe toccato di fare, memori dell'esperienza dei campi autunnali, lasciamo la caserma in direzione di VALDIERI, campo base delle escursioni invernali 1974.

Le preoccupazioni sono molte. Già durante il corso sci, il comandante di compagnia ci aveva paventato quali potevamo essere i pericoli della montagna e le situazioni che avremo dovuto affrontare soprattutto in un ambiente reso ancora più ostile dalla neve.

Comunque sappiamo che le escursioni si dovrebbero svolgere in tutta sicurezza in quanto la preparazione e l'organizzazione sono state scrupolose. In primo luogo si era provveduto a fornire ciascuno di mezzi idonei ad affrontare sia il freddo che la neve.

Ecco che nello zaino si deve mettere un ricambio di vestiario e biancheria, le racchette da neve, la piccozza, l'attrezzo leggero e sempre, di si deve pagare alla fune la funicella da valanga.

Oltre a questi accorgimenti personali, in seno alla compagnia si è costituita una squadra di soccorso composta da uomini preparati e se non bastasse una squadra autotrasportata che dovrebbe fornire soccorso a tutto il battaglione. Per fortuna queste due unità non hanno mai dovuto intervenire.

In mattinata giungiamo a VALDIERI e ci sistemiamo nella « COLOMBIAIA ». La nostra curiosità fu subito attratta da una grande tabellone di legno dove erano affisse le carte topografiche della zona con gli itinerari delle marce che avremmo dovuto fare giorno per giorno. Le speranze e le preoccupazioni per l'indomani erano nei pensieri e nei commenti di ognuno.

Ma ecco che martedì 5 è assicurazioni incominceranno veramente. Le marce e le inasite difficoltà erano state programmate in modo graduale per poterle affrontare nel migliore dei modi.

Il comandante di compagnia aveva costituito una squadra di ricognizione che aveva il compito di anticipare la compagnia in modo che le sorprese fossero ridotte al minimo.

Questa squadra doveva anche preparare l'itinerario da seguire servendosi di utilissime bandierine e battere il sentiero con gli sci in modo che il nostro proceder risultasse più agevole dal momento che, durante le marce, nella compagnia era sempre presente una squadra mortale e una contro carro.

Mercoledì 6 febbraio: nel tabellone di marcia esposto nel cortile della caserma base è indicato il programma della giornata che prevede il trasferimento da VALDIERI (quota 800 m.) a TETTI BAUT (quota 900 m.) e ritorno.

Semberebbe quindi, ad un osservatore ignaro dei luoghi, una semplice marcia pianeggiante o di trasferimento come la si potrebbe definire in termini non propriamente militari. In realtà invece per giungere a TETTI BAUT bisogna prima salire alla MADONNA DEL COLLETO (1400 m.) e di qui ridiscendere per cinquecento metri di dislivello prima

di giungere al grazioso villaggio sopracitato.

Si parte il mattino di buon'ora con un tempo che al contrario dei giorni precedenti non pare promettere nulla di buono; cielo coperto e nebbia, la compagnia si avvia silenziosamente lungo il pendio, abbondantemente innevato, ognuno timoroso in cuor suo non tanto per la difficoltà del percorso quanto piuttosto per la nebbia che man mano che si sale sembra infiltrarsi sempre di più. Ed ecco che invece a pochi passi dalla sommità del colle la nebbia si dirada lasciando dapprima appena intravedere il debole disco di sole, cedendo quindi il campo a poco a poco a una luce sempre viva che oltre a recare in noi un vero sollievo ci regala l'emozione di un panorama stupendo di cui me avventi sul mare di nebbia.

Giunti ciascuno di mezzo idonei ad affrontare sia il freddo che la neve. Comunque sappiamo che le escursioni si dovrebbero svolgere in tutta sicurezza in quanto la preparazione e l'organizzazione sono state scrupolose. In primo luogo si era provveduto a fornire ciascuno di mezzi idonei ad affrontare sia il freddo che la neve.

Ecco che nello zaino si deve mettere un ricambio di vestiario e biancheria, le racchette da neve, la piccozza, l'attrezzo leggero e sempre, di si deve pagare alla fune la funicella da valanga.

Oltre a questi accorgimenti personali, in seno alla compagnia si è costituita una squadra di soccorso composta da uomini preparati e se non bastasse una squadra autotrasportata che dovrebbe fornire soccorso a tutto il battaglione. Per fortuna queste due unità non hanno mai dovuto intervenire.

In mattinata giungiamo a VALDIERI e ci sistemiamo nella « COLOMBIAIA ». La nostra curiosità fu subito attratta da una grande tabellone di legno dove erano affisse le carte topografiche della zona con gli itinerari delle marce che avremmo dovuto fare giorno per giorno. Le speranze e le preoccupazioni per l'indomani erano nei pensieri e nei commenti di ognuno.

Ma ecco che martedì 5 è assicurazioni incominceranno veramente. Le marce e le inasite difficoltà erano state programmate in modo graduale per poterle affrontare nel migliore dei modi.

Il comandante di compagnia aveva costituito una squadra di ricognizione che aveva il compito di anticipare la compagnia in modo che le sorprese fossero ridotte al minimo.

Questa squadra doveva anche preparare l'itinerario da seguire servendosi di utilissime bandierine e battere il sentiero con gli sci in modo che il nostro proceder risultasse più agevole dal momento che, durante le marce, nella compagnia era sempre presente una squadra mortale e una contro carro.

Mercoledì 6 febbraio: nel tabellone di marcia esposto nel cortile della caserma base è indicato il programma della giornata che prevede il trasferimento da VALDIERI (quota 800 m.) a TETTI BAUT (quota 900 m.) e ritorno.

Semberebbe quindi, ad un osservatore ignaro dei luoghi, una semplice marcia pianeggiante o di trasferimento come la si potrebbe definire in termini non propriamente militari. In realtà invece per giungere a TETTI BAUT bisogna prima salire alla MADONNA DEL COLLETO (1400 m.) e di qui ridiscendere per cinquecento metri di dislivello prima

Le onorificenze di Vittorio Veneto

Il Ministero della Difesa, constatato che continuano a pervenire al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto solleciti e pressioni per la definizione delle pratiche concernenti la concessione dell'assegno vitalizio collegato con l'onorificenza di Vittorio Veneto, precisa, ad evitare spiacevoli ritardi e inuiti attese, che i soli Enti competenti per l'attribuzione e il pagamento dell'assegno sono le Direzioni Provinciali del Tesoro.

Il Ministero della Difesa coglie l'occasione per rendere

noto che sinora sono state accolte 1.111.331 domande con onorificenza di Vittorio Veneto e 75.409 domande con solo medaglia ricordo.

Rende noto inoltre che le domande non accolte ammontano a 66.047 mentre quelle in esame sono 18.941.

Per queste e per le altre 19.000 tuttora all'esame del « Contenzioso » il Ministro Andreotti si è adoperato presso gli organi competenti ai fini di una sollecita definizione delle pratiche.

Sul ponte di Perati, bandiera nera...

È uscito: Alceste Manaridi - Sul ponte di Perati, bandiera nera... (Storia di una compagnia alpina friulana nella guerra di Grecia). Pagina 203. Prezzo L. 2000 per Sezioni e Soci A.N.A.

Stabilimento Tipogr. Nazale, via Revoltella, 41 - 34139 Trieste.

BUONO SCONTO DI LIRE 2.000 A TUTTI I LETTORI DE "L'ALPINO"

La storia illustrata di tutta la compagnia di Russia con 437 fotografie inedite tratte dagli archivi dei combattenti

437 fotografie inedite tratte dagli archivi dei combattenti

Antonio Ricchezza

GLI ALPINI IN RUSSIA

300 fotografie inedite tratte dagli archivi dei combattenti

LONGANESI & C.

STORIA ILLUSTRATA DI TUTTA LA COMPAGNIA DI RUSSIA di A. Ricchezza

LONGANESI & C. - collezione IL CAMMEO

4 Volumi raccolti in cofanetto di complessive 700 pagine 437 illustrazioni Lire 6.500

« GLI ALPINI IN RUSSIA » di A. Ricchezza

LONGANESI & C. - collezione IL CAMMEO

296 pagine 300 illustrazioni Lire 5.000

L'EPOPEA DEI NOSTRI SOLDATI IN RUSSIA RICOSTRUITA

DA QUASI 1000 DRAMMATICHE IMMAGINI

Spett. FANZO PUBBLICITÀ
Via Vincenzo Monti, 14 - 20123 MILANO

Desidero ricevere al prezzo speciale di L. 4.000 e 5.500 (comprese le spese di spedizione) n. copie di « GLI ALPINI IN RUSSIA » e del cofanetto della « STORIA ILLUSTRATA DI TUTTA LA COMPAGNIA DI RUSSIA » di A. Ricchezza, e pagherò al postino quando riceverò il pacco

Nome e cognome _____

Via _____

C.A.P. _____ Città _____ Provincia _____

VACANZE DI LAVORO

SETTORE - ALTO ADIGE -

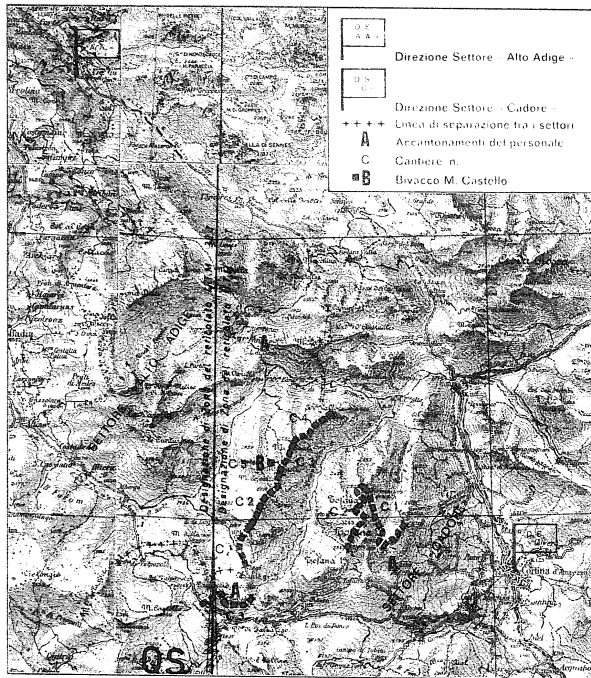
Alpe di Fanes - Costruzione della « Via della Pace »

CANTIERI	TURNI	LAVORI DA ESEGUIRE	SPECIALIZZAZIONI
Cantiere 1	7 lug. - 20 lug.	Costruzione di un tratto di via ferrata dal BIVACCO CHIESA all'ALPE DI FANES NORD	6 velatori:
	21 lug. - 3 ago.		1 muratore
	4 ago. - 17 ago.		1 ferraiolo
18 ago. - 31 ago.		4 generici	
Cantiere 2	29 lug. - 10 ago.	Costruzione di un tratto di via ferrata dal M. CASALE all'ALPE DI FANES NORD	8 velatori:
	10 ago. - 24 ago.		1 muratore
	5 ago. - 7 sett.		1 ferraiolo
8 sett. - 21 sett.		6 generici	
Cantiere 3	30 gin. - 13 lug.	Costruzione di un tratto di via ferrata e riattamento vecchi sentieri militari nel tratto: M. CASALE-M. CAVALLO-M. CASTELLO	6 velatori:
	14 lug. - 27 lug.		1 muratore
	28 lug. - 10 ago.		1 ferraiolo
11 ago. - 24 ago.		4 generici	
25 ago. - 7 sett.			
8 sett. - 21 sett.			
Cantiere 4	30 gin. - 13 lug.	Riattamento vecchi sentieri militari nel tratto: M. CASTELLO-TURCO ROSSA-M. VALLON BIANCO e spostamento della galleria del M. VALLON BIANCO	6 velatori:
	14 lug. - 27 lug.		1 muratore
	28 lug. - 10 ago.		1 ferraiolo
11 ago. - 24 ago.		4 generici	
25 ago. - 7 sett.			
8 sett. - 21 sett.			
Cantiere 5	30 gin. - 13 lug.	Costruzione di un binacco per 8-10 persone di legno di CASTELLA (ora in uso per il Soccorso Alpino).	6 velatori:
	14 lug. - 27 lug.		2 falegnami
	28 lug. - 10 ago.		1 muratore
11 ago. - 24 ago.		1 ferraiolo	
25 ago. - 7 sett.		2 generici	
8 sett. - 21 sett.			

SETTORE - CADORE -

Tofane - Costruzione della « Via dei Volontari »
Cengia Martini - Riordino delle opere di guerra

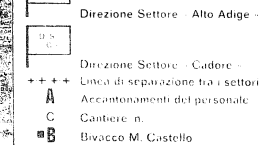
CANTIERI	TURNI	LAVORI DA ESEGUIRE	SPECIALIZZAZIONI
TOFANE:	7 lug. - 20 lug.	Costruzione di un tratto di via ferrata e riattamento vecchi sentieri militari nel tratto: SA VALLES-FRANCESCINI DOMINI-PUNTA FORMENTON	8 velatori:
	21 lug. - 3 ago.		1 muratore
	4 ago. - 17 ago.		1 ferraiolo
18 ago. - 31 ago.		5 generici	
Cantiere 2	7 lug. - 20 lug.	Costruzione di una via ferrata nel tratto: TOFANE (S-TOFANE III)-P.TA FORMENTON	8 velatori:
	21 lug. - 3 ago.		1 muratore
	4 ago. - 17 ago.		1 ferraiolo
18 ago. - 31 ago.		6 generici	
CENGIA MARTINI	21 lug. - 3 ago.	Riattamento vecchi sentieri militari.	8 velatori:
	4 ago. - 17 ago.		1 muratore
Cantiere 3	18 ago. - 31 ago.	Spostare di una galleria di guerra.	1 ferraiolo
			4 generici
		Costruzione di una via ferrata dal P. SA VALLETTA alla cima del PICCOLO LAZAVO.	1 muratore
			1 ferraiolo
			4 generici



Ricordiamo a tutti gli Alpini giovani e non più giovani che nel mese di giugno hanno avuto inizio le vacanze di lavoro per il ripristino dei sentieri e delle opere di guerra 1915-1918 nelle Dolomiti.

Ne abbiamo parlato a lungo dal numero di maggio e riportiamo nuovamente il programma dei due Settori « Cadore » ed « Alto Adige » insieme alla scheda di adesione.

Inviare la scheda a: **Vacanze di Lavoro - Associazione Nazionali Alpini - Via Marsala, 9 - 20121 Milano.**



SCHEDE DI ADESIONE

Cognome e Nome _____
 Nato il _____
 Titolo di studio _____
 Professione _____
 Indirizzo _____
 Telefono _____
 Lingue straniere conosciute _____
 Conoscenza della montagna: nessuna - poca - buona - alpina - rocciatore (grado _____)
 Sezione e Gruppo A.N.A. _____
VORREI ESSERE ASSEGNATO A:
 - Settore - ALTO ADIGE - - CADORE -
 - Cantiere _____
 - Turno _____
 - con mansioni di _____
 - arriverò con: ferrovia - mezzi privati _____
 - sarò accompagnato da _____ di anni _____
 Accetto le condizioni espresse nel programma dei lavori pubblicato su « L'ALPINO » del mese di maggio 1974.
 (Cancellare quello che non interessa) _____ (firma) _____

CONFERMA DI ACCETTAZIONE
 (Da rispedire all'interessato a cura dell'A.N.A. - Vacanza lavoro)
AL SOCIO _____
 Si conferma l'accettazione della richiesta di partecipare a Vacanza-Lavoro nel settore _____ Cantiere _____
 unitamente a _____ per il turno _____
 Milano, li _____ A.N.A. - VACANZE LAVORO

segue da pagina 17

E' mancato il socio Pompeo Grasso, consigliere del Gruppo di Romagnano Sesia, uno dei fondatori e dei solerti organizzatori.

PADOVA - La Sezione annuncia l'improvvisa scomparsa del socio cav. rag. Giovanni Trotto che fu per molti anni revisore e attivo collaboratore.

PARMA - E' deceduto il socio Giuseppe Massari del Gruppo di Fontevivo.

PIACENZA - A Ferrerè è improvvisamente deceduto il giovane socio Franco Quararoli.

PINEROLO - Gruppo di Torre Pellice. E' deceduto il socio avv. Vincenzo Ciocchini, tenente colonnello degli Alpini.

Gruppo di Villar Pellice. E' deceduto il socio Stefano Connet.

Gruppo di Cantalupa. Sono deceduti i soci Pasquale Coassolo e Filippo Macello.

Gruppo di Pratoxino. E' deceduto il socio Dante Ermellino.

Gruppo di Ferrero. Sono deceduti i soci Luigi Massol e Ermanno Pascal.

E' mancato il consigliere sezione G. Barista Bruno.

PISA-LUCCA - E' deceduto a Lucca il capitano cav. Giuseppe Gentili, vecchio alpino d'Africa e per 16 anni consigliere della Sezione.

SALO' - La Sezione di Salò annuncia con dolore la morte dei soci: Giovanni Battista Fontana, Cavaliere di Vittorio Veneto e Alfieri del Gruppo di Perica Bassa.

SALUZZO - E' deceduto l'alpino Giuseppe Dalbesio, socio del Gruppo di Verzuolo.

SAVONA - Finale Ligure. E' mancato il Cavaliere di Vittorio Veneto Gio.Batta Denegri, Capo Gruppo ANA e cofondatore della Sezione. Giuevalla. E' mancato il socio Gio.Batta Zunino cofondatore del Gruppo.

Gruppo di Toirano. E' mancato il Cavaliere di Vittorio Veneto Giuseppe De Micheli, cofondatore del Gruppo.

SONDRIO - E' mancato il socio Giovanni Camarri del Gruppo di Cino Montello. Il Gruppo di Ardenno annuncia la morte dell'alpino Pancrazio Sorrittini, avvenuta per incidente sul lavoro in Svizzera. Aveva 37 anni e lascia la moglie e 4 figli.

TIRANO - Gruppo di Premadio. E' mancato il socio Ermio Martinelli. Sono mancati i soci, Cavalieri di Vittorio Veneto, Valente Gasperi e Diego Sinigatti. Sentite condoglianze del Gruppo Alpini.

VARALLO - Il Gruppo di Borgosesia annuncia con dolore che, mentre si svolgeva la 14. adunata Nazionale di Udine, è deceduto il socio Prof. Carlo Conti, Maggiore degli Alpini e valoroso combattente della guerra 1915-18.

VARESE - E' mancato il socio Antonio Cuman del Gruppo di Caravate. Gruppo di Malnate. Sono deceduti l'Art. Alpino Guido Salmorighi e il Capitano Antonio Ballardini.

Gruppo di Travedona Montate. Sono deceduti i soci Luigi Antonelli, Lino Giuliani, Carlo Ribolzi, Luigi Ribolzi, Pietro Giuliani, Riccardo Giuliani, Luigi Lagutti, Giuseppe Bini.

Gruppo di Luvinate. E' mancato il Geniere alpino Silvio Faldorini.

VENEZIA - E' deceduto il socio Giovanni Fracasso del Gruppo di S. Donà di Piave.

Calendario delle manifestazioni

7 luglio:	SEZIONE DI IMPERIA - Annuale Raduno dei reduci della « Cuneense » al Colle di Nava.
7 luglio:	SEZIONE DI CIVIDALE - PULFERO - 5ª edizione della gara di marcia in montagna per il 2º Trofeo « Cap. G. Specogna ».
7 luglio:	SEZIONE DI MODENA - Pellegrinaggio alla chiesetta degli Alpini alle Piane di Mocogno.
7 luglio:	SEZIONE DI VARESE - Raduno alpino a GAVIRATE.
7 luglio:	SEZIONE CADORE - Per onorare le Penne Mozze di Monte Piana abbina la 4ª Edizione del Trofeo UGO MONTI.
7 luglio:	SEZIONE DI SUSA - A BARDONECCHIA inaugurazione della nuova sede del Gruppo e a ROCHEMOLLES commemorazione degli Alpini travolti dalla valanga.
7 luglio:	A CERVINIA - Raduno dei reduci del battaglione « Monte Cervino ».
13-14 luglio:	SEZIONE DELLA SPEZIA - Raduno all'ALPICELLA organizzato dal Gruppo di Cornoviglio.
14 luglio:	SEZIONE DI TRENTO - Manifestazione al Corno Battelli organizzata dal Gruppo di Vanzo.
14 luglio:	SEZIONI DI ASIAGO, MAROSTICA, VERONA - Pellegrinaggio alla chiesetta di Monte Ortigara - Calvario degli alpini.
14 luglio:	SEZIONE DI BIELLA - Gruppo di GRAGLIA. Annuale raduno degli Alpini della Valle dell'Elvo al COLLE DI S. CARLO.
14 luglio:	SEZIONE DI LA SPEZIA - Festa all'APICELLA organizzata dal Gruppo di Calice al Cornoviglio.
21 luglio:	SEZIONE DI BIELLA - Annuale celebrazione della S. Messa alla Chiesetta M. CAMINO in ricordo di tutte le « Penne Mozze ».
21 luglio:	SEZIONE DI SALO' - VESIO DI TREMO-SINE - Marcia di regolarità in montagna.
21 luglio:	SEZIONE DI COMO - A DONGO raduno intersezionale per il 50º anniversario di fondazione del Gruppo e inaugurazione della Sede Sociale. Un battello, in partenza da Como, raccoglierà gli Alpini dei Gruppi riversanti.
21 luglio:	SEZIONE DI TRENTO - 40ª di fondazione del Gruppo di Malé.
21 luglio:	SEZIONE DI VARESE - Festa del Gruppo Alpino a CARINARO.
27/28 luglio:	SEZIONE DI SALO' - VESIO DI TREMO-SINE - Adunata Sezioneale a PASSO NOTA e festa della montagna. Scoprimiento tomba simbolica ai Caduti.
28 luglio:	SEZIONE DI GEMONA - Annuale raduno sezioneale a Sella S. Agnese.
4 agosto:	SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA - Annuale pellegrinaggio a CIMA GRAPPA.
4 agosto:	SEZIONE DI SONDRIO - Visita alle postazioni di guerra 1915/18 ripristinate al SAN MATTEO e benedizione croce.
4 agosto:	SEZIONE DI CIVIDALE - CLODIG - 4ª edizione della gara di marcia in montagna per il 2º Trofeo « Cap. G. Zorrettig ».
4 agosto:	SEZIONE DI MODENA - Pellegrinaggio al Cippo Monumento al Passo della Croce Arca di Fanano.
4 agosto:	SEZIONE DI SALO' - TOSCOLANO - Raduno annuale alla chiesetta di Luasè.
4 agosto:	SEZIONE DI TRENTO - VIII edizione del « Trofeo Alpe di Pampesago » gara di marcia in montagna a carattere nazionale, staffetta a due.
4 agosto:	SEZIONE DI CADORE - El Ziro de Ra Tofanes - marcia non competitiva di km. 30 libera a tutti.
11 agosto:	SEZIONE DI TRENTO - Raduno al Passo Dodici Giudicarie.
11 agosto:	SEZIONE DI SALUZZO - Annuale raduno alpino in OSTANA, alta Valle del Po, indetto dal Gruppo locale.
11 agosto:	SEZIONE DI BIELLA - Gruppo Valle del Corvo. Annuale festa del Gruppo a QUIETENGO, FRAZIONE RIALMOSSO.
11 agosto:	SEZIONE DI VARESE - Festa del Gruppo Alpino a Brusada di MARCHIROLO.

11 agosto:	SEZIONE DI VITTORIO VENETO - 3º Raduno provinciale al BOSCO DELLE PENNE MOZZE, a Cison di Valmarino, a cura del locale Gruppo.
10-11-17-18 agosto:	SEZIONE DELLA SPEZIA - Raduno a Barbabara per l'anniversario di fondazione del Gruppo, organizzato dal Gruppo di Tresana.
25 agosto:	SEZIONE DI CUNEO - A CHIUSA PESIO 3º raduno interregionale in ricordo dei Caduti della Valle Pesio.
25 agosto:	SEZIONE DI CUNEO - 3º Raduno Interregionale delle penne nere a Chiusa Pesio.
25 agosto:	SEZIONE DI TRENTO - Raduno a Tezolas in Val di Sole.
1º settembre:	SEZIONE DI CUNEO - Al Santuario della Madonna degli Alpini sul Colle di SAN MAURIZIO DI CERVASCA raduno dei Reduci della Divisione Alpina « Cuneense ».
1º settembre:	SEZIONE DELL'AQUILA - 2º raduno interregionale dell'Italia Centrale a CITTADUCALE per l'inaugurazione del monumento agli Alpini di ieri, oggi e domani.
1º settembre:	SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA - Adunata Sezioneale al Monte Tomba.
1º settembre:	SEZIONE DI MODENA - Adunata Provinciale a Lama Mocogno.
1º settembre:	SEZIONE DI BELLUNO - Gara di marcia in montagna a carattere interregionale - 3º Trofeo M.O. Carlo G. Ibo.
1º settembre:	SEZIONE DI CUNEO - Raduno dei reduci della Divisione Alpina « Cuneense » al Santuario della Madonna degli Alpini in SAN MAURIZIO DI CERVASCA.
1º settembre:	SEZIONE DI TRENTO - A Cresta di Croce pellegrinaggio dell'Adamello.
8 settembre:	SEZIONE DI LA SPEZIA - A SESTA GODANO-CAPPELLA MADONNA DELLA PENNA raduno della Sezione della Spezia e delle Sezioni vicinanti.
8 settembre:	SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA - Raduno degli ex appartenenti al Battaglione Bolzano e degli ex allievi della S.A.U.C.A. (Scuola Allievi Ufficiali di Complemento Alpini) in BASSANO DEL GRAPPA.
8 settembre:	SEZIONE DI BOLOGNA - Inaugurazione di una Croce, dedicata a tutti i Caduti, sul MONTE PIELLA a cura del Gruppo di Porretta Terme.
8 settembre:	SEZIONE DI SONDRIO - Adunata a MOR BEGNO dei battaglioni del 5º Alpini.
15 settembre:	SEZIONE DI BIELLA - Gruppo di Santhia. Raduno intersezionale a celebrazione del ventesimo anniversario della costituzione del Gruppo.
15 settembre:	SEZIONE DI MILANO - A MOMBELLO DI LIMBIATE, GARA INTERSEZIONALE DI BOCCE per la disputa del Trofeo « COL BECCOTTI ».
21/22 settembre:	SEZIONE DI CIVIDALE - 50ª della Sezione.
22 settembre:	SEZIONE DI COMO - A PORLEZZA carminiosa alla restaurata Chiesa di S. Maurizio.
22 settembre:	SEZIONE DI SALO' - A GARDONE RIVIERA inaugurazione del nuovo giardinetto del Gruppo.
22 settembre:	SEZIONE DI SALO' - GARDONE RIVIERA - Inaugurazione del nuovo Giardinetto.
22 settembre:	SEZIONE DI CADORE - Gara internazionale di Corsa in montagna a coppie, 5ª Edizione Trofeo « MARINO BIANCHI - IVANO DIORIO ».
28-29 settembre:	SEZIONE GERMANIA - A STOCARDA inaugurazione della Sede della Sezione.
29 settembre:	SEZIONE DI TRENTO - Inaugurazione del Gruppo di Molveno.

Ricorrenze militari

27 luglio:	IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO celebra il Patrono S. Cristoforo.
22 settembre:	GLI ALPINI celebrano il Patrono S. Maurizio.
29 settembre:	I PARACADUTISTI celebrano il Patrono S. Michele Arcangelo.
30 settembre:	IL SERVIZIO DI COMMISSARIATO celebra l'anniversario della costituzione (1873).

Nelle famiglie dei soci

BASSANO - Gruppo di Resana Veneto. E' mancata la moglie del socio Domenico Rossetto; è morta la nonna dei soci Danilo e Bettino De Agnoli; sono morti i genitori dei soci Pergentino,

Mario, Angelo e Vittorio Menegon.

BELLUNO - Il Gruppo di Mas-Libano + 33 annuncia il decesso della moglie del socio Antonio Mamani e porge sentite condoglianze ai familiari.

Il Gruppo di Sospirolo annuncia il decesso del reduce di Russia Massimo Casanova, padre del socio Walter, e porge ai familiari sentite condoglianze.

Il Gruppo Belluno « Città » annuncia l'improvviso decesso dell'artista Mario Varda negri, figlio del socio Luigia Aveva soli 37 anni e lascia la moglie con due figli. Il Gruppo e la Sezione partecipano con dolore al lutto dei familiari ed esprimono le loro più sincere condoglianze.

BOLZANO - E' mancata la signora Brigida Caroberti de Lafornera, madre del socio Sergente Maggiore Giovanni

Lafornera del Gruppo di Silandrand.

CADORE - E' mancata ai suoi cari la signora Elisabetta Casanova, moglie del socio Antonio. Sentite condoglianze ai familiari.

CEVA - Il Capo Gruppo di Ormea annuncia il decesso della madre.

Il socio Pietro Negro del Gruppo di Monestrolle annuncia il decesso della moglie.